

PAOLO PIASENZA

*Politica e polizia tra la reggenza e le riforme di Vittorio Amedeo II*

Il 15 dicembre 1679 Maria Giovanna Battista, allora reggente, emana un editto che istituisce l'ufficio di sovrintendente generale di «Politica e Politia» della città di Torino<sup>1</sup>. Secondo il progetto, il nuovo funzionario, direttamente pagato e nominato dal sovrano, avrebbe raccolto sotto la propria direzione tutte le competenze di tipo preventivo e le incombenze amministrative relative alla città, aggiungendone di nuove e risistemando alcuni importanti incarichi giudiziari.

Torneremo più in dettaglio sulla nuova istituzione; per ora basterà notare come la riforma, almeno nei propositi, appaia di notevole rilevanza sia sotto il profilo della regolamentazione della vita cittadina, sia sul piano delle competenze giuridiche e degli equilibri istituzionali. Giustificata da esigenze di «buon governo», dalla necessità di impedire «gli abusi, che si commettono nella vendita delle vittovaglie [...] e al sostentamento principale degli abitanti», l'istituzione del sovrintendente tende ad «antivedere» tutto ciò che può «influire al bisogno, alla sicurezza e al vantaggio dei medesimi Cittadini» affinché la capitale veda «fiorire le Arti, osservare la Giustizia, e la Politica, e risplendere per ogni parte col buon governo la Virtú»<sup>2</sup>. La reggente si riferisce anche a un'«insufficienza» dell'autorità del vicario della città, così come esercitata fino a quel momento: un'osservazione che potrebbe far pensare al sovrintendente come all'erede legittimo delle competenze di quel funzionario municipale, da sempre giudice e amministratore al tempo stesso.

In realtà questa immagine tradizionale del vicario, poi ripresa dalla storiografia, non corrisponde alla documentazione di cui disponiamo; le competenze vicariali immediatamente precedenti la riforma non sono particolarmente ben definite né sul versante di ciò che noi ora designeremo come «polizia», né su quello della gestione amministrativa. In

<sup>1</sup> G. B. BORELLI, *Editti antichi e nuovi de' Sovrani Principi della Real Casa di Savoia* [...], B. Zap-pata, Torino 1681, pp. 919-21, 15 dicembre 1679.

<sup>2</sup> *Ibid.*, p. 920.